

Sainkho, voce magica

Chi ha ascoltato Sainkho Namtchylak, l'anno scorso al Festival Internazionale di Poesia, non l'ha più dimenticata. Il suo modo di cantare è particolarissimo, intenso, si basa sulla diplofonia, ovvero la contemporanea emissione di due suoni (l'unico in Italia ad essere stato in grado di fare cose del genere è stato Demetrio Stratos). Sainkho, che si muove fra i ritmi dello sciamanesimo e l'elettropop, arriva dalla Repubblica di Tuva, Siberia del Sud, ai confini con la Mongolia, e dunque è perfetta in un contesto come quello del Museo delle Culture del Mondo, al Castello d'Albertis, dove oggi alle 19 terrà una performance per festeggiare i dieci anni del Festival Internazionale di Poesia. Un'anteprima della manifestazione vera e propria.

Che cosa ricorda della sua partecipazione al Festival, l'anno scorso?

«E' stata una bella esperienza, il festival era molto ricco di eventi, di artisti. Era la prima volta in Europa che presentavo uno spettacolo non solo cantato, ma anche con la presentazione di miei testi. L'unico problema è che io non parlo italiano».

A cosa sta lavorando attualmente?

«A un album, il primo che sarà pubblicato in Russia, dedicato ai bambini. Uscirà in autunno. Poi uscirà presto in Italia, per l'editore genovese Liberodiscrivere, un libro con mie poesie e canzoni, con il testo in russo e in inglese e la traduzione in italiano. Verrà pubblicato con un cd allegato».

Il suo modo di cantare è singolare. Ha dovuto studiare molto?

«Ogni artista deve continuare a lavorare, continuamente, elaborare una sua visione della vita».

Lei viene dal jazz?



Sainkho Namtchylak oggi al Castello d'Albertis

Le date

Torna il Festival Internazionale di Poesia. Giunta all'undicesima edizione la rassegna è ideata e dal poeta e scrittore Claudio Pozzani e organizzata dal Circolo dei Viaggiatori nel Tempo con Comune, Provincia e Regione. La manifestazione è dal 10 al 18 giugno al Ducale. Tra gli appuntamenti una serata dedicata a Raymond Carver con Giuseppe Cederna ed Enrico Rava o l'Antologia Poetica dal vivo di Alessandro Haber, che interpreterà poesie di Bukowski.

«No, la mia formazione è avvenuta nell'ambito della musica tradizionale del mio paese. Poi ho lavorato con musicisti jazz».

Quello che fa lei è unico.

«Forse, dal punto di vista dell'estensione vocale. Ma ogni artista in fondo è unico. Io, quando ho cominciato, non mi aspettavo di avere successo. Ho cominciato a lavorare sulla voce per non diventare famosa ma per sopravvivere, non potevo permettermi strumenti, la mia voce era lo strumento».

Lei dove vive attualmente?

«A Dublino».

Torna spesso a Tuva?

«Ci torno ogni anno, ci vivono i miei fratelli, e cerco anche di partecipare alle serate musicali che si organizzano là».

Come vive la gente a Tuva?

«E' difficile da spiegare. Come in tutta la Russia ci sono molti problemi, soprattutto per le vie di comunicazione, ma la situazione è estremamente vitale, la gente ha molta fantasia, ci sono fermenti culturali».

[a.p.]

IL SECOLO XIX

25 maggio 2005, Mercoledì • 25

Castello d'Albertis apre all'etno-pop

Sarà l'artista siberiana Sainkho Namtchylak l'ospite d'onore della festa per i dieci anni del Festival Internazionale di Poesia che si terrà domani al Castello d'Albertis (ore 19, ingresso gratuito) ideato e diretto da Claudio Pozzani in programma quest'anno dal 10 al 17 giugno. La cantante della Repubblica di Tuva (ai confini con la Mongolia), discendente da una famiglia nomade, studi musicali a Mosca, già applauditissima ospite del festival lo scorso anno, sarà protagonista di una performance che spazierà dal canto di gola degli sciamani siberiani alle sperimentazioni dell'avanguardia elettronica. Il suo modo di cantare fa riferimento alla modalità tradizionale tuvana della "diplofonia", ovvero la contemporanea emissione di due suoni (l'unico in Italia in grado di fare cose del genere è stato Demetrio Stratos). Sainkho, di cui è in preparazione un libro con cd che sarà pubblicato dall'editore genovese Antonello Cassan di Liberodiscrivere, si esibirà al termine della proiezione di filmati d'archivio che documentano il decennale del festival, un estratto del documentario in dvd che uscirà a dicembre.

R. Gr.